

# DEL NOCE

## Il ritorno del filosofo dimenticato

*Venerdì alla Fiera del Libro di Torino, la presentazione di un'antologia che restituisce ai lettori il pensiero di uno dei massimi studiosi del '900*

■ ■ ■ MARTINO CERVO

■ ■ ■ Venerdì prossimo alla Fiera del Libro di Torino, tra un confine e l'altro è in programma un incontro tra i più interessanti dell'intera manifestazione. Alle ore 18.30, presso la sala azzurra del Lingotto, Rcs presenta due pezzi forti in uscita in questi giorni. Assieme a una riedizione economica dei tre volumi del "Percorso" di don Giussani, la Bur pubblica un'antologia di Augusto Del Noce, tra i maggiori filosofi italiani del '900.

La sua opera è da anni oggetto di una incredibile trascuratezza, soprattutto se paragonata all'attenzione dedicata alle figure con le quali si è confrontato nel suo tragitto (una su tutte, Norberto Bobbio). Alcuni testi fondamentali non vengono ristampati da decenni. Al più importante, "Il problema dell'ateismo", è stata restituita visibilità con l'edizione 2001 del Mulino, mentre grazie ad Aragno è tornato in libreria tre anni fa "Il suicidio della rivoluzione". Ora, grazie alla cura di Alberto Mina, uno dei massimi studiosi italiani del pensatore cattolico, esce "Verità e ragione nella storia", raccolta di scritti che rappresenta un primo, decisivo passo per sottrarre un pensiero tanto originale all'oblio nel quale è stato fino ad ora confinato.

L'introduzione curata dal filosofo Giuseppe Riconda (che sarà presente a Torino con Fabrizio Del Noce e Onorato Grassi) ripercorre i quattro capitoli dell'antologia: l'analisi dell'ateismo come problema della modernità; l'affondo sul marxismo e la previsione della sua inevitabile realizzazione-dissoluzione; quindi il fa-

scismo, inteso come "momento" della secolarizzazione atea; da ultimo, il capitolo più attuale e ancora una volta in anticipo sui temi più dibattuti dalla filosofia e dalla politica: nichilismo e cristianesimo.

### La fine del marxismo

I testi scelti per illustrare il pensiero di Del Noce sono un notevole punto di equilibrio tra una ricerca filosofica a tratti ostica e un buon livello di sintesi, in un percorso di apprezzabile coerenza. Senza contare che sono restituiti a un lettore non specialistico passaggi che non vedono la stampa da un quarto di secolo (è il caso dell'affilato "Il cattolico comunista", ultima edizione 1981), o confinati in riviste. Ogni capitolo è introdotto da una presentazione di Mina. Il primo, come detto, inquadra il problema percepito come fondamentale da Del Noce nell'impatto con la modernità: l'ateismo come opzione dogmatica nata nel pensiero occidentale da Cartesio. Il francese ha introdotto una forma di razionalismo il cui esito è così riassunto dall'introduzione all'opera più nota del filosofo italiano: «L'ateismo è il termine conclusivo a cui deve necessariamente pervenire il razionalismo al punto estremo della sua coerenza, che è anche il punto della sua crisi». Il pensiero "religioso" di Cartesio è l'anticamera al deismo, al razionalismo metafisico che presenta una «correlatività» con l'ateismo. Tutto lo sforzo di Del Noce è una battaglia di pensiero - spesso solitaria - contro questa

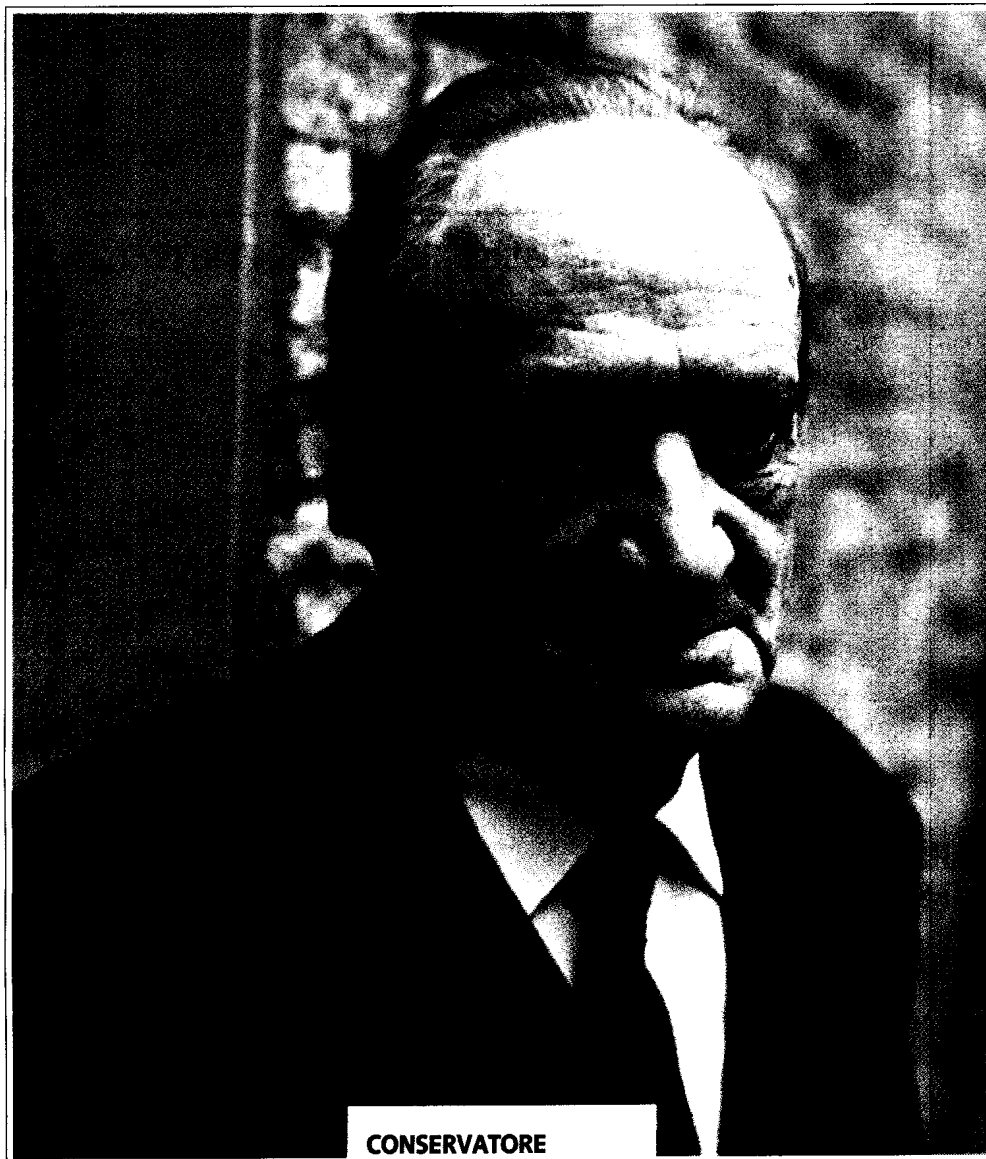
opzione della cultura moderna e contemporanea.

È in quest'ottica che il filosofo si scontra con il marxismo, compimento radicale del razionalismo moderno, con la sua combinazione di negazione della trascendenza e trasformazione rivoluzionaria della società. La novità dell'analisi - sviluppata soprattutto ne "Il suicidio della rivoluzione" - sta nella profetica intuizione secondo cui proprio questa forza programmatica del marxismo contenga in sé gli elementi del suo crollo inevitabile. Mentre schiere di filosofi e intellettuali spendevano le loro migliori energie in dimostrazioni tetragone della superiorità del socialismo reale, Del Noce, esterno ai circuiti di potere, isolato (tra i rapporti più fecondi va ricordato quello con Etienne Gilson), scrive e spiega che il comunismo è destinato a crollare. Rifiutata la sintesi col cristianesimo e marxismo, da cui pure era stato tentato negli anni Quaranta, lo studioso riscontra la coerente autodistruzione del marxismo nella sua inconciliabile coesistenza di utopismo e materialismo realistico: il secondo corrode la tradizione, i suoi ideali, così che non c'è più nulla su cui costruire in base al nuovo ideale socialista. Così, spiega il curatore, «il marxismo mantiene tutte le sue negazioni, ma non ha più nessuno slancio ideale». Per questo l'unico sbocco necessario è il nichilismo, privato della sua dimensione tragica e non estraneo alle strutture democratiche. Del Noce è tra i primi, anzi, a intuire i pericoli della "democrazia totalitaria".

### La forza dell'islam

Allo scenario della nostra società è dedicato l'ultimo capitolo, il più attuale e fulminante. Scrive Mina: «La società opulenta (...) lascia spazio all'affermarsi della tecnica sempre più dotata di strumenti efficaci per cambiare la realtà, determinando una miscela da cui sorge una società omologata, sazia, potente e cinica». Sono i nodi su cui si dibatte oggi. Del Noce li ha intuiti commentando il Sessantotto.

Così come, da grandissimo intellettuale, ha intuito i rischi dell'intellettualismo in casa cattolica. Quello che, come nel caso dell'amico-rivale Franco Rodano, archetipo del cattolico comunista, impediva di comprendere il messaggio semplice e alto di Giovanni Paolo II e della sua Redemptor Hominis (dalla quale Del Noce rimane folgorato), «così facilmente intuito dal popolo cristiano». In appendice al libro, in un'intervista pubblicata da "30 Giorni", il filosofo parla dei giovani: «Quali proposte etico-politiche possono incontrare in questa società? Khomeini a suo modo offre delle risposte... Oggi l'islam, sorprendentemente nella sua versione religiosa più tradizionalista, sembra essere l'unica forza mondiale in grado di mobilitare i giovani, fino al punto di spingerli al massacro, al fronte. Così ai giovani occidentali non sembra essere rimasto altro che il cinismo della carriera e un tale pessimismo sul futuro che si riflette per esempio in una evidente volontà di non generare». Era il 1984.

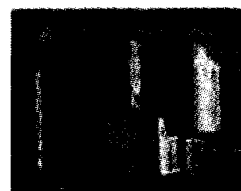


## CONSERVATORE

Augusto Del Noce (1910 - 1989) è autore di saggi quali "Il suicidio della rivoluzione" (1978) [Effigie]

## ■ ■ ■ ATORINO

### PRESENTAZIONE



Venerdì prossimo, alla Fiera del Libro di Torino (Sala azzurra del Lingotto, ore 18 e 30), si svolge la presentazione di "Verità e ragione nella storia" (Bur, "I libri dello spirito cristiano, pp. 384, euro 10,2) antologia di scritti di Augusto Del Noce, a cura di Alberto Mina con introduzione di Giuseppe Riconda. Intervengono, oltre a Riconda stesso, Fabrizio Del Noce e Onorato Grassi. Il programma integrale della manifestazione - che apre domani e prosegue fino al 14 - è disponibile online sul sito: [www.fieralibro.it](http://www.fieralibro.it)